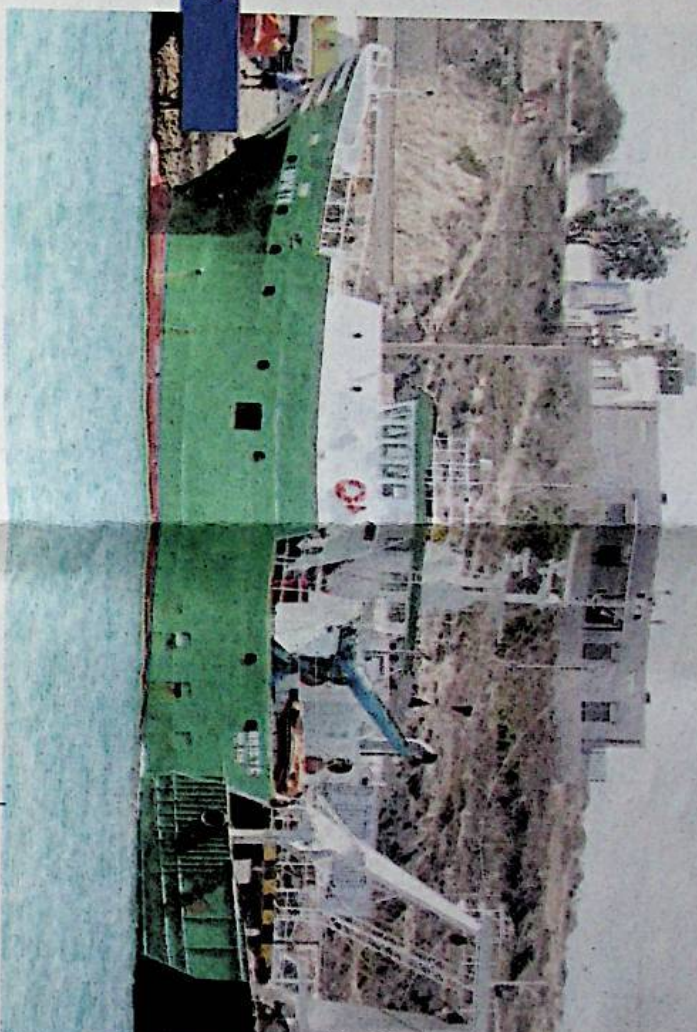




**A sinistra, il motopeschereccio "Arietie" a Lampedusa. L'imbarcazione del comandante Gaspare Marrone (sopra) è stata raggiunta da alcuni colpi di mitraglia sparati da una motovedetta libica che gli aveva intimato di fermarsi (Ansa)**



## RVENDICAZIONI ESTREME

■ ■ ■ MAURIZIO STEFANINI

È successo domenica pomeriggio, ma si è saputo ieri: il peschereccio italiano Ariete, proveniente da Mazara del Vallo, è stato mitragliato da una motovedetta libica, che gli aveva intimato di fermarsi. E l'intimazione è stata data da un ufficiale della Guardia di Finanza italiana che si trovava a bordo come osservatore. Arzi, la stessa motovedetta era una delle sei di classe Bigliani che è stata fornita alla Libia ai sensi degli accordi del 2008, per contribuire a combattere l'immigrazione clandestina.

Per fortuna, l'imbarcazione, che aveva a bordo 10 uomini di equipaggio, è riuscita ad allontanarsi di gran carriera per rifugiarsi a Lampedusa. Vari membri dell'equipaggio hanno subito riferito come la motovedetta fosse identica a quelle utilizzate in Italia dalla Guardia di Finanza, anche se battere bandiera libica». Il fatto che anni fa fornire dall'Italia a Paesi terzi siano state poi usate contro gli italiani non è in realtà una novità clamorosa: avvenne a Adna nel 1986 e con i greci nel 1940. Il capitano del peschereccio Gaspare Marrone, già premiato nel 2008 dall'Onu per aver salvato 28 migranti in balia delle onde, ha però aggiunto che l'ordine di arresto era stato dato da una voce che parlava un italiano perfetto: «Ho il dubbio che vi potesse essere un italiano a bordo di quella motovedetta. Ci ha urlato "fermatevi o questi vi sparano!". Che motivo aveva di dire "questi"? Avrebbe detto piuttosto "fermi o vi sparano". E poi parlava con quell'accento più italiano del mio».

Il sospetto è stato poi confermato dal comando della Guardia di Finanza, pur chiarendo che l'ufficiale e altri 5 militari «non erano in condizioni di intervento». E questa in effetti è una novità, abbastanza grave, anche perché la disgrazia è stata evitata solo per un pelo. Diversi proiettili hanno infatti bucatto un fianco dell'imbarcazione e reso inutilizzabile un gommone usato come tender, sfiorando alcune bombole di gas. «Un inferno di fuoco», ha detto Marrone.

Sorpreso mentre stava in navigazione e non pe-

Maroni ordina l'inchiesta

# Cheddafi ci mitraglia con le nostre armi

*Peschereccio siciliano colpito da una motovedetta regalata dall'Italia a Tripoli. Con a bordo sei militari della GdF*

IL PESCHERECCIO MITRAGLIATO



scando, l'Arietie si trovava al momento dello scontro a 31 miglia da Al Zawara, cittadina libica al confine con la Tunisia. Nel 1973 Cheddafi dichiarò il Golfo della Sirte territorio libico fino a una distanza di 62 miglia marine, 115 Km, ma secondo gli Stati Uniti il vigono invece ancora le 12 miglia, 19 km, della legge internazionale. Per questa divergenza il 19 agosto del 1981 due caccia libici furono abbattuti da due caccia americani. Nel marzo del 1986 vi fu poi la grande esercitazione aeronavale Usa, seguita il 5 aprile dalla rappresentanza dell'allenamento dei servizi libici alla discoteca La Belle di Berlino, con tre morti.

tra cui due sergenti Usa, e 230 feriti, tra cui una cinquantina di americani. Gli Usa risposero il 14 aprile col bombardamento di Tripoli, e Cheddafi contro-rispose col lancio per fortuna innocuo di due missili su Lampedusa. Negli accordi italo-libici del 2008 sono stati previsti progetti infrastrutturali di base per 5 miliardi di dollari in 20 anni, iniziative speciali, collaborazione in materia di sicurezza e difesa, abrogazione delle limitazioni alle imprese italiane operanti in Libia, concessione di visti di ingresso ai cittadini espulsi nel 1970 e partenariato in campo energetico: ma evidentemente non si è chiarito il nodo in sospeso del confine marittimo.

Comunque l'armatore Asaro, a sua volta nell'agosto del 2008 era rimasto detenuto in Libia per sei giorni con un peschereccio e altri cinque marinai, preferisce ridimensionare l'incidente, parlando di semplice «incomprensione». E il peschereccio è già ripartito, per continuare il suo lavoro.

Vuole vederci chiaro invece il ministro dell'Interno Maroni che ha ordinato un'inchiesta sull'accaduto. Inoltre, poiché altri tre pescherecci mazzaresi erano stati fermati il 10 giugno, il ministro degli Esteri Frattini ha attivato l'ambasciata a Tripoli «per acquisire dettagliati elementi sulla vicenda e per accertare l'esatta dinamica dei fatti, alla luce dello stretto rapporto di collaborazione fra i due Paesi». In serata l'annuncio della Farnesina che il comandante generale della Guardia costiera libica aveva espresso le sue scuse all'Italia per l'accaduto.

## I tagli riassorbiti dai privati

■ ■ ■ SIMONA VERRAZZO

■ ■ ■ Riduzione degli impiegati statali in uno degli ultimi baluardi del comunismo: Cuba. Il governo di L'Avana ha annunciato che avvierà immediatamente una serie di modifiche per l'occupazione. Il punto principale, che fa notizia, è la riduzione di oltre 500.000 posti di lavoro nel settore dell'impiego statale. Tagli per oltre mezzo milione di persone, che proseguiranno fino alla prima metà del 2011. La Central de Trabajadores de Cuba (Ctc) - l'unico sindacato cubano - ha pubblicato una dichiarazione che per la prima volta ufficializza le voci che circolavano sull'isola nelle ultime settimane e che

si riflettono nella drastica riduzione del personale statale.

Una decisione quantomai insolita per un paese fondato sull'ideologia comunista, ma che lascia ancora più sorpresi se si va a vedere come saranno ricollocate le persone praticamente licenziate. Secondo il comunicato della Ctc, accanto a questa massiccia eliminazione dal settore dello Stato, ci sarà "un parallelo aumento nel settore non statale", attraverso "nuove forme di occupazione come alternative", che comprendono "il contratto di licitazione o usufrutto, le cooperative e il lavoro autonomo, verso le quali si sposteranno centinaia di migliaia di lavoratori nei prossimi anni".

Una svolta - che "inizierà immediatamente e per la sua grandezza e incidenza riguarderà tutti i settori" - alla quale se ne affianca un'altra. La Ctc

comunica anche che "si modificherà l'attuale trattamento lavorativo e sociale e non sarà possibile applicare formule per proteggere o sovvenzionare i lavoratori in forma indefinita". Questo sistema sarà gradualmente sostituito dallo "stipendio in base ai risultati". In poche parole, si rottama lo slogan "tanto paga lo Stato" e si comincia a usare il termine "meritocrazia".

Sia per lo stile, sia per i numeri (l'85 per cento dei cubani è impiegato statale), quella di L'Avana è una rivolu-

## Commento

E se per una volta sparassimo noi al Beduino?

■ segue dalla prima  
FRANCESCO BORGONOVÒ

(...) da una delle sei imbarcazioni appartenenti alla Guardia di Finanza e consegnate alla Libia dal nostro governo tra il 2009 e il 2010 allo scopo di facilitare la lotta all'immigrazione clandestina. Dunque ci hanno mitragliato da una nave che gli abbiamo regalato noi. Secondo punto oscuro: a bordo della motovedetta libica c'era anche un italiano, un ufficiale delle Fiamme Gialle. Il quale avrebbe pure cercato di avvertire il peschereccio Ariete.

Perché i libici hanno aperto il fuoco? Il peschereccio italiano si trovava all'interno del golfo della Sirte, che Cheddafi considera territorio di sua proprietà. Quindi l'imbarcazione di Mazara avrebbe violato acque proibite. C'è da considerare però che non tutti sono d'accordo con la lettura del Colonnello. Secondo gli Stati Uniti, infatti, quelle sarebbero acque internazionali. Risultato: l'"inferno di fuoco" - parole del comandante dell'Arietie Gaspare Marrone - appare incomprensibile. La prima cosa da fare, di conseguenza, è chiarire i contorni di questa vicenda in apparenza assurda. Sia il ministro dell'Interno Roberto Maroni che quello degli Esteri Franco Frattini stanno indagando sull'accaduto. Però una cosa bisogna dire. Questa volta, dal Colonnello Cheddafi dobbiamo pretendere totale collaborazione e massima chiarezza. E, nel caso in cui si stabilisse che la bilancia della colpa pende dalla parte dei suoi uomini, non potrebbe non esserci adeguata ripartizione nei confronti del nostro Paese.

Dell'amico Beduino abbiamo tollerato anche troppo le tuniche e le matrane. È venuto a Roma a campeggiare con la tenda e abbiamo inghiottito il boccone. Ha fatto ritorno poco tempo fa, offrendo lezioni di religione islamica tra fanciulle che sventolavano il Corano. E ancora una volta abbiamo ascoltato la voce della ragion di Stato, quella che suggeriva di pensare agli interessi italiani in Nord Africa, trascurando il fastidio. Però a tutto c'è un limite. Si chiarisca ogni cosa, quindi, e presto. Vediamo se la collaborazione Cheddafi la cerca solo quando gli pare oppure no.

Chiediamoci, infine, che cosa succederebbe se, per una volta, fossimo noi a sparare addosso ai libici (che a cannoneggiarci ci hanno già provato in altre occasioni). Immaginiamo che scoppierebbe il putiferio. E una barondata ancora peggiore esploderebbe se - tanto per dire - dedessimo di colpire la Beduino Spa laddove più duole, ovvero nel portafogli. Magari lasciando la Consob libera di cannoneggiare i libici in Unicredit...

## LA VICENDA

**STATALI**  
La Central de Trabajadores de Cuba (Ctc) ha confermato la decisione del Governo de l'Avana di licenziare 500 mila impiegati statali (l'85 per cento dei cubani ha un lavoro garantito dallo Stato).

**PRIVATIZZATI**  
Secondo la Ctc, i lavoratori verranno riassorbiti «nel settore non statale», attraverso «nuove forme di occupazione», che comprendono «il contratto di licitazione o usufrutto, le cooperative e il lavoro autonomo, verso le quali si sposteranno centinaia di migliaia di lavoratori nei prossimi anni».

zione, il cui annuncio arriva pochi giorni dopo le dichiarazioni, poi ritratte, di Fidel Castro, che si era lasciato scappare la frase: "Il modello economico comunista non funziona più".

Già a maggio era stato annunciato il giro di vite. Quattro mesi fa parlando del ricollocamento dei lavoratori statali, Salvador Mesa, il segretario della Ctc, aveva menzionato l'agricoltura e l'edilizia. Il piano che invece è stato presentato adesso è una virata verso un sistema simile a quello "capitalista", fondato sullo stipendio proporzionato al risultato e che elimina l'assistenzialismo e i sovvenzionamenti di massa.